



CITTÀ DI TORINO

INTERPELLANZA: "FUNZIONE RELIGIOSA CATTOLICA DURANTE L'INAUGURAZIONE DELLA STAZIONE DI PORTA SUSA: È QUESTA LA LAICITÀ DI TORINO?" PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BERTOLA ED APPENDINO IN DATA 12 SETTEMBRE 2011.

I sottoscritti Consiglieri Comunali,

CONSIDERATO CHE

- il 9 settembre 2011 la cerimonia di inaugurazione del primo lotto e della fermata della metropolitana della nuova stazione di Torino Porta Susa, una delle maggiori opere pubbliche della città negli ultimi anni, è stata aperta non da una pubblica autorità, ma da monsignor Piero Del Bosco, provicario generale dell'arcidiocesi di Torino della Chiesa Cattolica;
- l'intervento del monsignore è consistito nella recita di una lunga preghiera, a cui tutti i presenti sono stati invitati a partecipare, concludendosi con la benedizione di tutti i futuri passeggeri della stazione;
- non risulta che la Chiesa Cattolica abbia contribuito al costo della nuova stazione o abbia partecipato al progetto in altro modo;
- a Torino vivono centinaia di migliaia di persone che non sono cattoliche e che si riconoscono in altre religioni o in nessuna di esse e che anche loro useranno la stazione e vorrebbero poterlo fare senza essere soggette alla benedizione preventiva della Chiesa Cattolica;
- alcune di queste persone, invitate e presenti alla cerimonia in quanto ricoprenti cariche istituzionali dello Stato italiano, sono state di fatto forzate a prendere parte alla preghiera cattolica o in alternativa, qualora non avessero gradito la preghiera, ad allontanarsi dalla cerimonia;
- è un preciso dovere della Città di Torino mantenere la separazione tra Stato e Chiesa prevista dalla Costituzione italiana, garantendo a tutti i cittadini la possibilità di usufruire delle infrastrutture realizzate con le loro tasse senza doversi sentire "di serie B" se non praticanti la religione cattolica;

INTERPELLANO

Il Sindaco e l'Assessore competente, per sapere:

- 1) chi abbia deciso il programma della cerimonia;

- 2) quale sia stato il costo della cerimonia a carico della Città e/o delle sue società partecipate in essa coinvolte, ovvero l'impegno degli uffici comunali per la sua organizzazione e se la Chiesa Cattolica ne abbia sostenuto una parte;
- 3) se la nuova stazione di Torino Porta Susa vada intesa al servizio preminente dei cittadini di religione cattolica, o se anche coloro che non lo sono possano utilizzarla con pari dignità;
- 4) se ritiene corretto, in termini di rispetto dei valori di laicità dello Stato italiano, che alla cerimonia di inaugurazione di un'opera pubblica partecipino esponenti di una e una sola religione e che una funzione religiosa faccia parte integrante di tale cerimonia;
- 5) se la prassi sopra esposta continuerà anche alle future inaugurazioni di opere pubbliche a Torino e se, in questo caso, la Città intenda perlomeno invitare anche i rappresentanti delle altre maggiori religioni praticate a Torino.

F.to: Vittorio Bertola
Chiara Appendino